

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 36 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge in data d'oggi per il trasferimento della sede del Governo a Roma;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, d'accordo coll'altro nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento visto d'ordine nostro dai Ministri Segretari di Stato, de' Lavori Pubblici e delle Finanze per la esecuzione della legge in data d'oggi per il trasferimento della sede del Governo a Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spettasse di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino li 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Gadda
Quintino Sella

REGOLAMENTO

Per l'esecuzione della Legge

3. Febbrajo 1871 N. 33 per il trasferimento della sede del Governo a Roma

Art. 1.

Le opere occorrenti per il trasferimento della sede del Governo in Roma sono di due categorie:

1° Opere per l'insediamento del Parlamento e dei Ministri che devono essere compite prima del 30 giugno:

2° Opere per il definitivo collocamento de' grandi Corpi dello Stato e delle Amministrazioni centrali.

Art. 2.

I lavori della prima categoria potranno eseguirsi ad economia, o per partiti privati a norma dell'articolo 11 della legge 3 febbraio 1871 n° 33 serie seconda.

Le opere della seconda categoria saranno per regola generale appaltate all'asta pubblica in base a progetti completi, salvi i casi nei quali la legge sulla contabilità permette i partiti privati.

Art. 3.

È istituita in Roma una Commissione governativa coll'incarico di provvedere alla esecuzione delle opere della prima categoria, e di predisporre l'occorrenza per la esecuzione delle opere di seconda categoria.

Art. 4.

I membri della Commissione sono nominati per decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Essi non possono assumere né la compilazione dei progetti, né la direzione delle opere.

Art. 5.

Spetta specialmente alla Commissione:

a) Il proporre all'approvazione del Governo i locali da scegliersi;

b) L'approvare le tariffe de' prezzi dei lavori;

c) Il provvedere per la pronta compilazione dei progetti d'arte;

d) Il determinare quali opere per l'insediamento (categoria prima) si abbiano ad eseguire per economia, e quali per contratti a partiti privati o per asta pubblica, sia a cottimo, sia in base alle tariffe dei prezzi, ovvero a regolari perizie;

e) L'esaminare e dar parere sui progetti delle opere di definitivo insediamento, sentito il competente Corpo consultivo per le Belle Arti per quei fabbricati che hanno un carattere monumentale, e presentarli quindi all'approvazione del Ministero;

f) Il promuovere le disposizioni per le aste, determinando i prezzi sui quali aprire l'incanto ed i termini dei fatali;

g) Il riconoscere se coloro che intendono aspirare agli incanti offrano le garanzie necessarie per la buona e sollecita esecuzione dei lavori, ed il rilasciar loro un apposito certificato nei termini da stabilirsi dall'avviso d'asta.

h) L'intervenire per mezzo d'uno dei suoi membri alle aste ed alla stipulazione dei contratti;

i) Il decidere sulle controversie che insorgessero fra i Direttori e gl'Imprenditori, nei sensi dell'articolo 17 del Capitolato generale; nei casi d'urgenza le sue decisioni saranno esecutorie, senza pregiudizio delle rispettive ragioni nelle liquidazioni finali.

l) Il provvedere a carico degli appaltatori negligenti a norma del capitolato, perchè le opere siano compiute ne' termini convenuti;

m) Il fare in nome e per conto dell'Amministrazione pubblica gli atti per le espropriazioni, che dalla legge 25 giugno 1865 non siano riservati al Prefetto; il provvedere per la esecuzione del Decreto Reale di espropriazione; ed il determinare il reddito netto da assegnarsi ai Corpi morali in corrispettivo degli edifici espropriati;

n) L'approvare i compensi per gli sgombri, ed anche le perizie per le espropriazioni, quando siano accettate dagli espropriati;

o) Il dar parere sui conti finali delle imprese, la approvazione dei quali è riservata al Ministero;

p) Il liquidare le parcelle degli Ingegneri ed Architetti privati.

Art. 6.

La Commissione avrà un Segretario amministrativo, un Ingegnere revisore ed un Ragioniere. I primi due saranno nominati dal Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ragioniere sarà nominato a forma del R. Decreto 4 Settembre 1870, num. 5851.

Art. 7.

Il Segretario tiene la corrispondenza e gli archivi della Commissione secondo le istruzioni che da essa gli saranno date.

Art. 8.

L'Ingegnere revisore esamina i conti dei fornitori, i certificati di acconto agli imprenditori ed i

rendiconti delle anticipazioni, e vi appone il suo visto.

Egli disimpegna inoltre quegli altri incarichi speciali che gli possono essere affidati dalla Commissione.

Art. 9.

Il Ragioniere ha le attribuzioni affidate ai Ragionieri dei Ministeri dalla Legge di contabilità generale 22 aprile 1869, num. 5026.

Esso tiene la contabilità, verifica la regolarità dei documenti contabili, redige i mandati di pagamento e di anticipazione, e, muniti del suo visto, li sottopone alla Commissione.

I mandati di pagamento e di anticipazione sono poi rilasciati pel Ministro colla firma di uno dei membri della Commissione, delegato dal Ministro dei lavori pubblici, ed inviati alla Corte dei conti che li trasmette alla Direzione generale del Tesoro per l'ammissione e pagamento.

Art. 10.

La Commissione provvede nei limiti che saranno segnati dal Ministero per le anticipazioni occorrenti per i lavori e provviste ad economia e per il pagamento degli acconti agli imprenditori.

Art. 11.

Le anticipazioni per le mercedi agli operai saranno ordinate dalla Commissione a favore di apposito delegato.

Il delegato riceverà dai Direttori delle opere le note settimanali degli operai, all'appoggio delle quali eseguirà i pagamenti ritirandone quitanza.

Art. 12.

Ai Direttori dei lavori saranno fatte anticipazioni per le spese d'ufficio e di compilazione di progetti.

Al Segretario della Commissione saranno fatte le anticipazioni necessarie per provvedere alle spese d'ufficio della medesima.

Art. 13.

I mandati di pagamento per le provviste in economia sono dati sui conti dei fornitori liquidati dai Direttori delle opere.

Gli ordini di pagamento per gli acconti sulle opere date in appalto sono pagati in appoggio dei certificati rilasciati dai Direttori delle opere ed in conformità ai contratti.

Art. 14.

La scelta dei locali sarà definitivamente stabilita dal Consiglio dei Ministri, e per quanto riguarda la sede del Parlamento, provi gli accordi necessari colle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati.

Art. 15.

I lavori saranno repartiti in sezioni, a ciascuna delle quali sarà preposto un Ingegnere od Architetto coadiuvato da aiutanti od assistenti.

Questo personale dipenderà immediatamente dalla Commissione.

Art. 16.

Gli Ingegneri ed Architetti Direttori si atterranno alle prescrizioni, che loro fossero date dalla Commissione tanto per i progetti quanto per l'esecuzione delle opere, tenuto conto delle notizie offerte dai Capi delle Amministrazioni, alle quali i singoli locali sono assegnati.

Art. 17.

Per quegli Ingegneri ed Architetti che non sono al servizio del Governo, l'indennità mensile che sarà fissata terrà luogo di ogni compenso che fosse consentito dalle consuetudini locali.

Art. 18.

Sarà formato un capitolato speciale per l'esecuzione delle opere, da approvarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, previo il voto del Consiglio di Stato.

Art. 19.

La pubblicazione degli avvisi d'asta, la tenuta degl'incanti e la stipulazione dei contratti sarà affidata alla Prefettura.

Art. 20.

Durante l'esecuzione dei lavori la Commissione dovrà conformarsi alle istruzioni del Ministro dei Lavori pubblici, tenendolo informato del modo con cui progrediscono, e dei provvedimenti presi e da prendersi perchè siano compiuti prima del termine stabilito dalla legge.

Art. 21.

La Commissione, cessato il suo incarico, presenterà un rendiconto finale.

Firenze li 5 febbraio 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

G. Gadda

Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella

Parte non Ufficiale

S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dai Generali Cosenz, Lanzavecchia di Buri, dal Colonnello Morra e dai suoi ufficiali di servizio, ieri mattina alle ore 10, passò in rassegna il 62° Reggimento schierato sulla piazza di S. Giovanni in Laterano.

Passata la rassegna S. A. R. recossi a visitare i quartieri occupati dal primo battaglione del 62°.

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

La società di beneficenza e dei pompieri della colonia italiana in Callao, per mezzo del Regio Incaricato d'affari in Lima, inviò un indirizzo a S. M. per la fausta riunione delle provincie romane al Regno d'Italia.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 7 contiene:

1. R. Decreto 8 gennaio, n. 8, che sopprime i comuni di Portio e Vezzi (Genova) e gli riunisce in uno solo, con la denominazione di Vezzi-Portio, stabilendo la sede municipale nella frazione Campi o Ritano del Prete.

2. R. Decreto 2 gennaio, n. 10, che autorizza le frazioni Aicurzio, Carnate, Ronco, Briantino, Sulbiate Inferiore e Sulbiate Superiore a tenere le proprie rendite patrimoniali, passività e spese separate da quelle del rimanente del comune di Bernareggio (Milano).

3. Regio decreto 8 gennaio, n. 20, che fissa gli stipendi ed assegni annessi a vari insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Palermo.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò l'elezione del signor Checchetelli Giuseppe a deputato del collegio di Tolentino; e annullò, per ragione d'età, l'elezione del sig. Luzzatti Luigi a deputato del collegio di Oderzo.

Quindi approvò, dopo discussione a cui presero parte i deputati Pecile, Sineo, Pissavini, Griffini, Sormani-Moretti, Plutino Agostino, il relatore Busi e il Ministro delle Finanze, un disegno di legge sulla riscossione dell'imposta dei fabbricati nel 1871 e dell'imposta prediale nel compartimento Ligure-Piemontese nello stesso anno; e senza discussione i disegni di legge: — Proroga de' termini per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie venete e mantovana; — Convenzione col municipio di Napoli relativa alle pensioni degli impiegati del dazio di consumo.

In appresso continuò la discussione dell'articolo

2 dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa; del quale trattarono i deputati Villa Tommaso, Oliva, Griffini, De Witt, Crispi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Infine le vennero annunziate due interrogazioni dirette al Ministero: una del deputato Macchi intorno a violenze commesse dal governo di Tunisi a danno di italiani colà residenti, alla quale il Ministro degli Affari Esteri risponderà nella tornata d'oggi; l'altra del deputato Corte riguardo all'investimento delle navi da guerra *Messina* e *Volturno*, alla quale il Ministro della Marina rispose immediatamente con spiegazioni e dichiarazioni relative a provvedimenti presi.

Notizie Italiane

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie: Il marchese Di Cocconito, scudiere di S. M. a Torino, è stato incaricato dal Re di accompagnare la regina di Spagna fino a Madrid.

— Il nostro Governo che già aveva richiamato da Marsiglia la pirocorazzata *Castelfidardo* ed aveva disposto che da Tolone si recasse a Marsiglia la pirocorvetta *Guiscardo*, in seguito dei gravi rapporti ricevuti dai consoli di Marsiglia e di Tolone ha contromandato le disposizioni prese, confermando ai comandanti delle due predette navi la loro missione di assicurare i numerosi italiani che trovansi a Marsiglia ed a Tolone contro ogni pericolo.

— L'Economato generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha già compilato il capitolato per l'appalto dell'imballaggio e dei lavori di facchinaggio relativi al trasferimento degli uffici ministeriali a Roma.

Il prezzo d'asta per l'imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei mobili, casse, ec., è fissato a lire 5 il quintale.

Pel trasporto sulla ferrovia l'Economato stipulerà un contratto speciale coll'Amministrazione delle ferrovie romane.

— La Commissione permanente di difesa dello Stato ha proposto al Ministero della guerra ed al Ministero della marina la costruzione di una serie di batterie alla imboccatura del porto di Spezia per difenderne l'entrata.

Essendo stato approvato quel progetto, il Ministero della guerra ha istituito alla Spezia un comando locale del Genio, perchè senza indugio venga posto mano ai lavori.

— Quanto prima verranno aperti gli incanti per l'appalto dei lavori nell'arsenale di Venezia stati autorizzati sin dallo scorso anno col progetto di legge *omnibus*.

— Sotto la direzione del Comitato d'artiglieria di Torino debbono sperimentarsi le mitragliatrici state costruite nei nostri arsenali sui modelli dal Comitato stesso approvati.

— Dal Ministero della marina è stato inviato a Londra il capitano di fregata cavaliere Cottrau col l'incarico di far acquisto, per le nostre corazzate, delle bussole adoperate a bordo dei legni inglesi e di assistere agli esperimenti che si fanno delle più grosse artiglierie Armstrong.

Il cav. Cottrau dovrà pur anche procurar di conoscere quali siano le ultime innovazioni introdotte nel naviglio corazzato inglese e quali si trovino allo studio presso l'ammiraglio.

— Il giorno 4 corrente, mentre al campo di San Maurizio si facevano delle esperienze di artiglieria, scoppiò un cannone di acciaio *Krupp*, del peso di 14 tonnellate. Esso aveva la carica regolamentare di 20 chilogrammi di polvere ed un proietto Bozza del peso di 120 chilogrammi. Fortunatamente non è a deplorare alcuna vittima.

— Il *Pungolo* di Napoli del 6 scrive:

Ci si annunzia, che nell'aprile prossimo saranno ripresi i lavori topografici nelle Puglie, ove si riprenderanno pure i lavori geodetici. Così, fra tre anni sarà completata la gran carta delle provincie meridionali in 174 fogli al 50,000 con curve orizzontali di dieci in dieci metri, che è stata giudicata la più bella carta topografica di Europa.

— La *Gazzetta di Genova* del 6 ha quanto segue:

Ieri sera il nostro porto fu messo in serio allarme per l'incendio manifestatosi nel brickbarca *Fortunata Camilla*, capitano Olivari di Camogli. Il fuoco fu avvertito alle ore 8 e tutto ne venne dato l'avviso alla Capitaneria del Porto pe'suoi pronti soccorsi. Il bastimento era ancorato nella principale andata rimpetto alla darsena e colla prora verso la nave *Cosmos*. Il capitano del Porto, accorso incontanente sul luogo cogli opportuni aiuti, fece rimorchiare da un vapore la *Fortunata* al largo verso Chiapella, affinchè il fuoco che divampava non si appiccasse ai legni vicini. Il bastimento il quale era in zavorra venne affondato e verso le ore dodici il fuoco era domato. La notizia dell'incendio in porto e il pericolo che il disastro potesse farsi maggiore attrasse sul luogo il prefetto, il contr'ammiraglio, il sindaco, il generale di divisione, il questore, un forte distaccamento del 4.° reggimento con parecchi ufficiali, uno di marina ed i civili pompieri. Non si conosce ancora la causa dell'infortunio.

— Nella sera stessa il bastimento *Luigi Revello*, carico di marmi, investì leggermente nello uscire dal porto dove fu costretto a ritornare. Esso era diretto a Lisbona.

— Togliamo dal *Corriere dell'Umbria* il seguente avviso:

Tanto l'Autorità Municipale, come il Superiore dei Monaci Benedettini di questa Città desiderando vivamente di poter recuperare il quadretto involato nella Sagrestia della Chiesa del Monistero di San Pietro, rappresentante *San Giovanni e Gesù Bambino*, quadretto creduto della prima maniera di Raffaello, e del quale tenne già parola questo periodico nel Numero 264 del 3 volgente mese. Rendono noto al Pubblico. Che chi ponesse nelle tracce da poter con sicurezza rinvenire l'oggetto derubato si avrà una regalia di lire mille.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 6:

Il Ministro della guerra, in seguito agli studi fatti da una Commissione speciale per la scelta di un nuovo modello di vestiario per gli ufficiali di fanteria di linea, sottoponeva i diversi capi di esso prescelti al giudizio degli ufficiali appartenenti alla Brigata Forlì, i quali dovevano esprimere il loro voto a schede segrete.

Il 16 dicembre 1870 ebbe luogo la votazione intorno ad un oggetto di vestiario di tre differenti modelli, che erano:

1. Cappotto attuale di ufficiali di fanteria.
2. Cappotto con bavero (*Mac-Ferlan*.)
3. Mantellina.

Per verificare la regolarità della votazione ed il suo risultato erasi nominata una Commissione composta dei signori luogotenente colonnello Aronni cav. Ulisse, maggiore Prucker cav. Luigi, capitano Baretti Giovanni, luogotenente Pizzi Angelo e sottotenente Emili Antonio.

La votazione ebbe il seguente risultato:

Cappotto attuale di ufficiale di fanteria.	Voti N. 0
Cappotto con bavero (<i>Mac-Ferlan</i> .)	» 27
Mantellina	» 113

Fu esteso regolare processo verbale e trasmesso per via gerarchica al Ministero della guerra.

Il giorno 28 gennaio 1871, si procedette in simil modo alla votazione segreta intorno alla scelta di altri oggetti di vestiario.

La Commissione incaricata di verificare la regolarità ed il risultato della votazione, era composta dei signori luogotenente colonnello Sironi cav. Enrico, maggiore Zanzi cav. Guglielmo, capitano Cardinali Liborio, luogotenente Chiverni Amelio e sottotenente Zamboni Leopoldo.

I votanti erano 158.

Quanto alla tunica, si ebbero 157 voti in favore della tunica a doppio petto con finte tasche dietro.

Quanto ai distintivi, si ebbero 74 voti per i distintivi sui paramani a punta.

Quanto alla cravatta a sciarpa si ebbero voti 130 per la cravatta color di nero.

Quanto agli stivali a uosa, 68 voti risposero affermativamente al quesito se in occasione di marcie desiderano gli ufficiali di non usare nè lo stivale nè le uose entro il pantalone.

Quanto al Cautouhou, 90 voti deliberarono desiderarsi per le piogge il cautouhou a mantellina.

Gli ufficiali superiori in numero di 7 deliberarono in luogo della mantellina desiderare il pastrano come la cavalleria, ed oltre al mantello desiderare di avere uno spencer.

Il giorno 30 gennaio successivo si ripeté la votazione intorno ai distintivi, e si ebbero 118 voti per i distintivi sulla goletta e sui paramani, questi ultimi a punta ed i primi consistenti in una sola lista di argento ricamata alta 8 millimetri.

Gli ufficiali superiori votarono inoltre a parte se desiderano avere un distintivo speciale e complementare oltre quello che verrà determinato per la generalità degli ufficiali ed all'unanimità votarono affermativamente.

Il ministro della guerra si atterrà al voto dato dagli ufficiali della brigata Forh.

Notizie Esterne

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Abbiamo da Bordeaux che la diplomazia inglese si adopera molto attivamente a favore della pace, e porge consigli in questo senso alla Delegazione governativa. Dal canto suo il signor Odo Russell agisce a Versailles nello stesso senso.

— Ci scrivono da Nizza che in quella città ed a Marsiglia il movimento elettorale è assai pronunciato. A Nizza i candidati avrebbero il mandato di sostenere il partito della pace.

— Dai frequenti colloqui del signor Favre con il conte di Bismarck a Versailles si inferisce che si discute molto sulle condizioni della futura pace. Sembra che il punto sul quale il conte di Bismarck si mostra irremovibile più che su qualunque altro sia il possesso di Metz.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Sino alla sera del 2 corr., circa 30,000 uomini, 180 cannoni, una massa di carri d'armati e circa 4000 cavalli erano entrati sul territorio svizzero. Secondo le ultime notizie dai confini, Manteuffel colle sue truppe è sull'estremo confine. I Francesi dapprima non volevano deporre le armi, ma poscia il tutto procedette con ordine. Neuchatel ribocca di fuggiaschi venuti da Morteau per Locle. Da Verrières arrivano numerosi trasporti di truppe.

Il generale Herzog ha trasferito il suo quartier generale da Delemont a Neuchatel.

Il 1° febbraio partiva da Berna per Neuchatel un treno che portava 200,000 razioni di pane ed altre provviste per l'armata francese entrata nella Svizzera.

A Ginevra si aspettavano per la sera del 31 gennaio 800 feriti e malati francesi provenienti da Pontarlier e diretti a Lione. Vi erano arrivati 60 feriti tedeschi che ripartirono per Waldshut.

Un dispaccio da Neuchatel annuncia l'arrivo in quella città di altri 600 feriti.

— La stessa *Gazzetta* ha da Berna 3:

« Non si hanno ancora dati precisi sulla quantità delle truppe dell'armata francese dell'Est che entrano nella Svizzera. Un intendente in capo francese le stima di 50,000 uomini.

« Il Consiglio federale dimanda al governo di Francia oggetti di vestiario per 45,000 francesi che hanno passato il confine »

— Secondo una corrispondenza di Vienna, l'imperatore Napoleone avrebbe intenzione di stabilirsi nella capitale dell'impero austro-ungarico, poichè è in trattative per la compra della villa Metternich e del castello Schoenau presso Leobersdorf.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 3. — Garibaldi pretende d'esser compreso nell'armistizio.

Le truppe tedesche occuparono 25 forti e si avanzarono fin presso alla cinta della città. La *Landwehr* della Guardia sta presso Nanterre e nel bosco di Boulogne. Il Castello di Meudon venne incendiato in modo inesplicabile.

Versailles 4. — La rottura fra Parigi e Bordeaux è completa.

Bordeaux 3. — Ieri giunsero da Nuova York tre piroscafi con numerosi materiali da guerra.

Bordeaux 4. — L'agitazione cresce. La Dittatura di Gambetta fu soprannominata la *Dittatura delle illusioni*.

Bruxelles 3. — Di fronte alle assicurazioni fatte a suo tempo dal ministro Ollivier che la candidatura del Principe Hohenzollern al trono di Spagna sia giunta per sorpresa nel 1870, l'*Independance* è in grado oggi di comunicare dai documenti segreti rinvenuti alle Tuilleries una lettera di Drotyn de Lhuys diretta all'imperatore il 17 novembre 1869 dalla quale emerge che già a quel tempo egli trattava della candidatura del Principe Hohenzollern.

Londra 2. — Il *Morning Post* annuncia in seguito ad una corrispondenza da Vienna, che non è possibile una valevole modificazione del trattato di Parigi del 1856, se la Francia non è rappresentata alle conferenze.

Londra 3. — Odo Russel telegrafa da Versailles che vennero aperti i porti di Dieppe, Havre, nonchè la via per Lilla. Viaggiatori giunti a Bruxelles, che lasciarono Parigi mercoledì, narrano che colà regna perfetta tranquillità. Grandi difficoltà vi sono per l'approvvigionamento. 23,000 persone chiesero di abbandonare la città. La rendita 50 25.

Berlino 4. — Si ha da Versailles corser voce che Giulio Favre abbia intenzione di recarsi a Bordeaux.

Le condizioni della pace furono modificate come segue: Cessione territoriale dell'Alsazia secondo l'ultimo regolamento dei confini fatto dai Tedeschi, nel quale sono comprese anche parti della Lorena tedesca, come pure Metz e Belfort; un indennizzo di guerra di due miliardi di talleri prussiani (*).

Il conte Bismarck, in una Nota circolare alle Potenze dichiara che le convenzioni di pace colla Francia non oltrepasseranno la cerchia di quegli oggetti territoriali dei quali la Francia e rispettivamente la Germania, non siano assolutamente ed esclusivamente autorizzate a disporre.

In caso che si continui la guerra, s'intende d'imporre una contribuzione di 200 milioni per ciascuna anche a Lione e Bordeaux.

L'Imperatore di Russia si è congratolato col Re di Prussia per l'accettazione della Corona imperiale ed espresse il desiderio che nelle condizioni di pace si proceda con mitezza.

Annunziato da Parigi che Giulio Favre diede una ripulsa al desiderio espresso da Giulio Simon perchè fossero spediti a Bordeaux anche Picard e Feury, a motivo che in tal caso il Governo di Parigi potrebb'essere paralizzato dalla maggioranza a Bordeaux.

(* Calcolando il taller prussiano a franchi 3, 75, si tratterebbe adunque di 7 miliardi e mezzo di franchi.

Berlino 4. — (Sessione della Camera dei deputati.) — Il ministro Eulenburg risponde all'interpellanza di Windthorst sull'abolizione dello stato di guerra, in riguardo delle prossime elezioni al Parlamento, dicendo che il Governo dello Stato prussiano nulla può decidere sulla continuazione dello stato di guerra. Quel Governo è però dello stesso avviso della Camera, che in nessun modo abbia ad essere pregiudicata la libertà elettorale e può quindi promettere che alcun pregiudizio non le avverrà. Del resto la discussione in proposito dev'essere già giunta a cognizione del quartier generale ed egli è convinto che vi si avrà il debito riguardo.

Berlino 4. — Secondo notizie da Versailles, Giulio Favre si reca ogni giorno da Parigi a Versailles, e vi ha conferenze di più ore con Bismarck. Giorni fa, i soldati francesi, staccando dalla riva il battello presso Sévres, lo obbligarono a ritornare a Parigi a piedi.

Martedì vi furono sommosse a Parigi. Tormentate volevano recarsi al forte di Vincennes per liberare Flourens ed altri detenuti. La linea e la Guardia nazionale fecero fuoco e dispersero i tumultuanti. A Parigi havvi una terribile mancanza di pane. Tutti i mulini dei dintorni lavorano per procurare farine a Parigi.

Dai giornali parigini è stabilito che nella battaglia del 19 la torre dell'acquedotto di Marly, dalla quale l'Imperatore Guglielmo osservava la battaglia, era la meta dell'artiglieria francese.

Prigionieri giunti a Versailles dipingono come insopportabili le condizioni negli ultimi tempi a Parigi. Dal 20 gennaio non si poteva aver che poco pane; non carne, non latte, non legna. Nella Lorena

e nell'Alsazia vi sono già in esercizio 145 uffici postali tedeschi.

Monaco 2. — Nell'illuminazione fatta ieri, mentre nella *Resindenzstrasse* vi era una calca grandissima, risuonarono le grida di fuoco! aiuto! Molte persone caddero, e la folla le calpestò per fuggire. Sono certo avvenute molte disgrazie. (Questi sono gli accidenti nelle strade, di cui parla il *Dispaccio della Stefani*, da Monaco, pubblicato nel *Corriere di ieri*.)

Lilla 4. — Il contegno assunto da Gambetta rende probabile che nelle elezioni per l'Assemblea costituente trionfi la lista dei candidati orleanisti sulla quale figurano Thiers, Giulio Brème (?) e Kolb-Bernard.

Bruxelles 4. — L'*Etoile belge* pubblica un manifesto del duca di Aumale agli elettori francesi, nel quale dice ch'egli accetterà la candidatura, e che riconosce il diritto della Costituente a decidere della pace o della guerra. Per ciò che concernerà la futura forma di Governo, egli espone bensì i vantaggi di una Monarchia costituzionale e paragona la Francia quale fu lasciata da Luigi Napoleone colla Francia sotto Luigi Filippo, ma aggiunge ch'egli non intraprenderà nulla contro la Repubblica e la riconoscerà qualora la Francia liberamente la costituisca; egli vi farà adesione e la servirà fedelmente.

Berna 2. — I prussiani approfittano dell'armistizio per fare snorni trasporti verso Belfort. Le loro truppe attraversano l'Alsazia, e Belfort è continuamente bombardata.

L'esercito è entrato per tre parti in Svizzera.

I prussiani tirano contro le masse dei soldati sebbene la convenzione tra Clinchant e Herzog sia stata comunicata a Manteuffel. Lo spettacolo è orribile.

Pontarlier è pieno di morti; l'indignazione è generale in Svizzera; anche il *Bund* protesta contro queste barbarie e dice che le simpatie francesi si aumenteranno.

Anche oggi, al primo treno che giunse da Berna, c'era un grande ingombro.

Alla frontiera il Consiglio federale ha preso tutte le misure per l'internamento e la nutrizione dei Francesi che soffrono la fame e il freddo. Il festo dell'artiglieria passa Travers; i Prussiani che li inseguono, mitragliano gli artiglieri.

84,900 uomini sono ripartiti nei Cantoni, proporzionatamente alla popolazione.

Berna 4. ore 12 35, arrivato alle 3 40. — Le truppe francesi sino ad oggi entrate a Verrières sono circa 50,000 uomini, a St. Croix e Vallorbe 16,000. In Neuchatel sono più di 2000 feriti e gelati ne piedi. Ieri e ieri l'altro v'erbero ancora continui combattimenti.

Londra 4. — Il *Times* ha da Berlino in data del 3: Le Potenze hanno dichiarato di voler prestare il loro appoggio al Principe della Rumenia nella modificazione della Costituzione del Principato. Il conte Beust fa di tutto per indurre il Principe a rimanere, giacchè la sua abdicazione può provocare complicazioni.

Costantinopoli 1. — Secondo voci da non rifiutarsi assolutamente da parte della Serbia si promovrebbe una discussione pacifica sull'eventuale riunione della Bosnia colla Serbia.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

8 Febbraio

Rendita italiana	57 82	— —
Napoleoni d'oro	21 02	— —
Londra	26 26	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 65	— —
Obbl. Tabacchi	467	— —
Azioni Tabacchi	679	— —
Banca nazionale	2340	— —
Azioni meridionali	328 12	— —
Buoni meridionali	177 50	— —
Obbligazioni meridionali	435 75	— —
Obbl. Eccles.	79 10	— —

FIRENZE 7. — *Camera dei deputati* — Visconti Venosta risponde a Macchi che sollecitava provvedimenti riguardo a Tunisi; dice che dopo di avere approvato la condotta del Console italiano chie-

se al Governo di Tunisi guarentigie per l'avvenire contro la rinnovazione di simili inconvenienti.

Il Governo persisterà nelle sue giuste e moderate domande.

Si riprende la discussione sulle garanzie. Pisanelli propone di passare all'ordine del giorno sulle varie proposte di emendamenti.

Mancini opponesi. Raeli ribatte i ragionamenti di Mancini. Si fa la votazione nominale sulla proposta di Pisanelli ed è vinta da 186 voti contro 126.

L'Art. 2° è approvato. BORDEAUX 7. — Con decreto del governo della difesa nazionale in data del 6 Arago fu nominato Ministro dell'interno.

Con altro decreto il Ministro dell'interno fu nominato Ministro della guerra per interim.

BORDEAUX 6. — Dieto invito fatto dai membri del governo giunti da Parigi, il direttore generale dei telegrafi trasmise a tutti i prefetti un decreto in data di Bordeaux 6 febbraio il quale annulla il decreto del 2 gennaio che colpisce di ineleggibilità diverse categorie di cittadini.

Secondo il decreto del governo di Parigi queste restrizioni sono incompatibili col principio di libertà del suffragio universale, quindi i decreti del 29 gennaio sono mantenuti nella loro integrità.

VIENNA 7. — Mobiliare 250; Lombarde 185 50; Anstriache 378; Banca Nazionale 721; Napo-

leoni d'oro 9 94; Cambio su Londra —; Rendita Austriaca 67 80.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 52 25; Italiana 55 50; Prestito nazionale 425 Ottomane 290; Romane 133; Egiziane 400.

BERLINO 7. — Austriache 206 —; Lombarde 100 —; Mobiliare 136 7/8; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 88 3/4.

VIENNA 8. — La Gazzetta Ufficiale pubblica una lettera dell'imperatore al Ministro di giustizia con la quale accorda amnistia a tutti i delitti politici e di stampa.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 54 5/8; Lombarde 15 1/16; Turco 39 1/4; Ex coupon 89.

LONDRA 8. — Il Times dice che tanto l'Impero come la Repubblica secondo le vedute di Gambetta divennero impossibili.

La migliore soluzione sarebbe una Repubblica sotto una presidenza annuale.

MONACO 8. — Le comunicazioni ferroviarie fra Vienna e Parigi per la via di Salzburg furono ristabilite.

BORDEAUX 7. — Una circolare di Arago ai Prefetti dice: Voi sapete che le persone appartenenti alle famiglie che regnarono in Francia sono ineleggibili secondo la legge del 10 aprile 1832 e 9 Giugno 1848.

Un decreto del 7 febbraio 1871 estende tali disposizioni alla famiglia Bonaparte.

Fate che queste leggi e decreti siano rigorosamente osservate.

Questa circolare è firmata da Arago e Barckausen prefetto della Gironda.

Una nota del Prefetto Barckausen soggiunge: di tutte le incompatibilità create dal Decreto del 31 Gennaio questa soltanto sarà mantenuta.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Le luttuose passate vicende essendo state d'impedimento alla pubblicazione del fascicolo di Gennaio del Giornale Archivio di Medicina, Chirurgia ed Igiene, entro il corrente mese usciranno i due fascicoli riuniti.

Roma li 8 Febbraio 1871.

L' amministrazione

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA DI NAVIGAZIONE

Egbert Welby P.^{re} F.^o L. C.ⁱ

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 25 corrente alle ore 6 pom. nell' Ufficio della Società Piazza di Monte Citorio N. 8, 2° piano.

La Gerenza

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2. = 256; 1° R = 1° 25 Cent.; 1° C = 0° 80 R.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro congruato	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. fino alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
7 Febbraio	7 antimeridiano	761.6	9.3	93	8.16	0 Tutto coperto	14.8 C.	11.8 R.	E. 4	
	mez.odi	761.8	13.8	63	7.06	10 Chiarissimo	8.9 C.	7.1 R.	N. 10	
	3 pomeridiano	760.6	15.7	48	6.93	10 Chiarissimo			N. 13	
	9 pomeridiano	761.4	16.9	72	6.80	10 Chiarissimo			N. 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ecemo Trib. di Comm. di Roma Ad ist. del sig. Gio. Quadrani, neg. dom. via del Pellegrino n. 89 rapp. dal sott. Proc.

È stato cit. per affissione ed inserzione in gazzetta, atteso l'inc. dom. Franc. Morelli per sentirsi condannare solid. a Gio. Fabrizi o Felice Giusti al pagam. di L. 2070. 90, importo pagherò per altrettanti e spese di protesto: rilasc. l'ord. esecut. reale e personale, e condanna alle spese anche estr.

Affissa copia li 8 febb. 1871.

Pietro Flocchi curs. civ. di Roma. Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Ad istanza del sig. Giuseppe Gorio dom. in piazza Farnese n. 51 rapp. dal Proc. Antonio Fabj.

Contro il sig. Giuseppe Zacoletti d'incognito domicilio.

In forza di sentenza emanata dal Giudicante sig. Avv. Ludovico Pizzi del giorno 23 dicembre 1870 si è proceduto all'esecuzione del sud. Zacoletti dalla bottega in via degli Ulivici del Vicario n. 3 e per L. 129. 42 spese si è proceduto alla esecuzione sopra gli oggetti ivi rinvenuti lasciando a disposizione del med. quei necessari alla sua professione come meglio risulta dall'atto redatto dal sott. 6 e 7 febbraio 1871, che ec.

Roma li 8 febbraio 1871.

Affissa copia alla porta dell'uditorio del Trib. civ. e crim. in Monte Citorio a forma di legge.

Pietro Flocchi curs. civ. di Roma.

Ad istanza degli Ecemi signori Conti Giuseppe, o Pier Luigi Negroni, Chiara de' Conti Negroni maritata con il cav. Giuseppe Palombi, Duchessa d. Anna Braschi nata Curtalepri, o Contessa Paulina Mancelli quali coeredi intestati della ch. me. Duca D. Giuseppe Caffarelli morto in Roma il giorno 31 gennaio pp si procederà alla compilazione del legale ed estraordinario inventario de' beni ereditari del med. defunto, il quale avrà principio col ministero del sott. Notaro il giorno di lunedì 13 corrente alle ore 9 antim. nell'ultimo di lui domicilio in via Monterone n. 25 palazzo Datti primo piano per quindi proseguirsi a forma di legge.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge. In fede ec. Roma 8 febbraio 1871.

Cursio Franchi Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 19 Febbrao 1868 ad istanza del sig. Avv. Zaccaria Frezza, Giuseppe Frezza o Giovanni Felice Frezza possid. domti il primo in Roma piazza Margana n. 24 e gli altri in Civita Lavina rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno undici Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerente dei qui appresso descritti fondi posti nel territorio di Nemi stimati dal Perito Agronomo sig. Alessandro Gualdi con tutti i loro annessi, connessi, ec.

1. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 15 situato nel territorio di Nemi in prossimità del Paese voc. S. Rocco e Madonnella traversato dalla strada nuova di Nemi, confin. con i Padri Zoccolanti, con l'Ecema Casa Braschi oggi Orsini, la strada nuova salvi ec. di tav. 11, 50 pari a quarte due scorse uno e quartucci tre.

2. Appezamento in tutto come sopra con il medesimo getto vocab. Montalto o Rondanina, conf. cogli eredi di Angelo Ricci per due lati il Castagneto Rospiogliosi e la strada vecchia di Nemi di tav. 5 e cent. 80 ossia quarta una e scorso uno.

3. Altro appezamento in tutto come sopra ma con il getto di anni 12, in voc. sopra i magazzini o Zonna conf. con Damiano Marianacci il seminativo e vignato Pescetelli, D. Francesco Pesoli e Dionisio Pozzi salvi ec. di tav. 16, 77 pari a quar-3 scorsi due e quartucci due.

4. Altro appezamento macchioso come sopra con il getto di anni 15, vocab. Frato Alessio, conf. la macchia di Speno di Genzano, Arciprete Santuti, eredi di Bernardi Niccola, il vicolo Perino salvi ecc. di tav. 25, 08 pari a rubbio 1, quarta 1, uno scorso e quartucci 2, 3/4. I sud- descritti 4 appezamenti dal Perito sig. Gualdi sono stati stimati complessivamente nella somma di L. 3327 e cent. 18.

5. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18, vocab. Bellona in prossimità del lago, conf. Coghi Angelo, Comune di Nemi Eredi Giorgi e lo stradello di Perino di tav. 6 e cent. 34 pari a quarta 1, scorso 1 e quartucci 3 1/4 stimato L. 598. 50.

6. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18 vocabolo Perino confina per due lati il vicolo o stradello di Perino, il vicolo Licineta e l'altro vicolo a stradello del Maci-

nanti, di tav. 12, 32 pari a quarto 2 scorsi 2 e quartucci 2 1/2 stimato L. 924.

7. Appezamento come sopra macchioso ceduo castagno con il getto di anni 18 ed in parte largo seminativo e sassoso voc. Monte Canino e vicolo Grotticelli in prossimità del paese, confina la strada Portella per due lati eredi di Luigi Fienile, Dionisio Pezzi o vicolo o stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 19, 77 pari a rubbio 1, scorso 1 e 1/2 quartuccio stimato Lire 1482. 75.

8. Finalmente altro Appezamento macchioso ceduo castagno con il getto di anni 12 in prossimità del sudescritto voc. Grotticelli, confin. con Celestino Cavatera, Principe Orsini una volta Braschi, Pietro Mazzoni e stradello dei Grotticelli salvi ec. di tav. 15, 64 pari a quarte 3, scorso 1 e quart. c. i 2, stimato L. 1133. 90. Estimo totale dei sudescritti fondi Lire 7466. 33.

Nella Cancelleria del sullod. primo Turno sotto il giorno 3 Dicembre 1870 al fasc. 727 dell'anno 1867 trovati prodotto il Capitolato, gli estratti autentici dei Registri ipotecari e del Censo, nonché è stato ripetuto il rapporto del Pe-

rito Agronomo sig. Alessandro Gualdi prodotto il giorno primo Agosto 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi di valore attribuitogli dal Perito sud. sig. Gualdi a forma in tutto e per tutto del suo rapporto come sopra prodotto.

Antonio Guerra proc. Carlo Danesi curs. dei Trib. di Roma.

AVVISI DIVERSI

CONDOMINIO

DEL MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Sono avvertiti i signori Condomini ed i signori Esattori, essersi aperto il pagamento nel pubblico Banco di S. Spirito del primo Riparto di rendita del corrente anno a tutto il giorno 18 gennaio; e nel medesimo tempo ad eseguire la rinnovazione delle procure che portassero data più antica del decennio.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 8 Febbraio 1871

CAMBI	Scorri	Lettere	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71	57 85	
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71	58 —	
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	82 10	
Firenze . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . .		80 10	
Venezia . . .	30	99 70	90 20	Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . .		537 50	475 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	—
Ancona . . .	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1095 —
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Parigi . . .	99			Obblig. dette 6 0/0		500 —	470 —
Marsiglia . . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	70 —
Lione . . .	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.		500 —	—
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro).		500 —	—
Trieste . . .	90			Società Romana delle Mi-			
Londra . . .	90	26 28	26 18	niere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
				Società Anglo Romana per			
				l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	574 —
				Gas di Civita Vecchia		500 —	510 —
				Pio Ostiense		430 —	100 —
				Certificati Emissione 1860			
				e 1864	1 ott. 70		57 60

OSSERVAZIONI

prassi fatti del 5 0/0